

La denuncia di **Gimbe**, la Regione chiede più investimenti

# «La sanità pubblica spinta verso il baratro»

Le promesse fatte durante la pandemia sono già svanite, la sanità è di nuovo verso il baratro. A denunciarlo è la fondazione bolognese **Gimbe**, che ha effettuato un'analisi indipendente dell'ultima Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef) del 2023, resa pubblica pochi giorni fa. Un'analisi che mette in dubbio quanto dichiarato dal Governo, mentre la Regione Emilia-Romagna sta lavorando da settimane a un progetto di legge per chiedere di aumentare il finanziamento del servizio sanitario. «La Legge di Bilancio 2024 prevederà stanziamenti da destinare al personale del sistema sanitario», si legge nel Nadef. Parallelamente, il Governo dichiara collegati due dl in materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel servizio sanitario nazionale e dell'assistenza ospedaliera, e di riordino delle professioni sanitarie.

**«Rapporto spesa sanitaria/Pil scende ai livelli pre-Covid»**

Secondo l'analisi della fondazione che si occupa di ricerca in ambito sanitario, però, le stime della nota confermano un disinvestimento: «Il rapporto spesa sanitaria/Pil scende al 6,6% nel 2023 e continuerà a calare fino a raggiungere il 6,1% nel 2026, un valore inferiore a quello pre-pandemico del 2019 (6,4%)», si legge nell'analisi di **Gimbe**.

**«Il rilancio del Ssn non è priorità politica»**

«Se a parole la Nadef 2023 afferma l'intenzione di stanziare risorse per il rilancio del personale sanitario, i numeri documentano segnali di definanziamento della sanità pubblica», dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione **Gimbe**. Un tema che riguarda anche l'accesso delle persone alla sanità: «La grave crisi di sostenibilità del servizio sanitario nazionale non garantisce più equità di accesso alle prestazioni sanitarie con pesanti conseguenze sulla salute e sull'aumento della spesa privata. Le stime spingono la sanità

pubblica sull'orlo del baratro, confermando che il rilancio non rappresenta una priorità politica. Scivolando da un Servizio sanitario nazionale basato sulla tutela di un diritto costituzionale, a 21 sistemi sanitari regionali basati sulle regole del libero mercato», conclude Cartabellotta.

**Regione: «Serve il 7,5% del Pil per il sistema sanitario»**

Continua intanto il percorso del progetto di legge della Regione Emilia-Romagna, che chiede di portare al 7,5% del Pil il finanziamento annuale del Servizio sanitario, «per riuscire a dare risposta alle nuove sfide e ai nuovi bisogni di cura e assistenza dei cittadini, e per evitare il collasso finanziario della sanità italiana», come si legge nella presentazione del progetto.



Peso:37%